

2.6. Organizzazioni non governative

L'espressione ONG è stata introdotta per la prima volta in un trattato internazionale dall'articolo 71 della Carta delle Nazioni Unite, che prevede la possibilità del Consiglio Economico e Sociale di consultare "organizzazioni non governative interessate alle questioni che rientrano nella sua competenza". Una ONG è un'organizzazione indipendente dai governi e dalle loro politiche, caratterizzata da due elementi principali: il carattere privato, non governativo, e la totale mancanza di scopi lucrativi. La Risoluzione delle Nazioni Unite 1996/31 del 25 luglio 1996 ne dà una definizione: "...è considerata come un'organizzazione non governativa una organizzazione che non è stata costituita da una entità pubblica o da un accordo intergovernativo, anche se essa accetta membri designati dalle autorità pubbliche ma a condizione che la presenza di tali membri non nuocia alla sua libertà di espressione".

Le organizzazioni non governative sono una componente vitale della società europea, garantiscono libertà di espressione e di associazione, elementi fondamentali della democrazia.

Le ONG svolgono un ruolo chiave all'interno del Consiglio d'Europa. Il Consiglio riconosce l'influenza delle ONG già dal 1952 permettendo a queste organizzazioni di acquisire lo *status consultivo* e prendere così parte alle attività promosse dal Consiglio stesso. Le regole della cooperazione tra Consiglio e ONG sono stabilite dalla Risoluzione del Comitato dei Ministri 38 del 1993. Recentemente quest'ultima risoluzione è stata sostituita dalla Risoluzione del Comitato dei Ministri 8 del 2003 relativa allo *status partecipatorio*. A tutte le ONG che godevano dello status consultivo è garantito automaticamente lo status partecipatorio.

Il dialogo che il Consiglio d'Europa ha instaurato con le ONG ha lo scopo di:

- conoscere il punto di vista e le aspirazioni dei cittadini europei
- provvedere ad una diretta rappresentanza di questi ultimi
- pubblicizzare le loro iniziative attraverso queste associazioni che attualmente sono in 374¹.

Per ottenere lo status di partecipante le organizzazioni non governative devono condividere gli obiettivi del Consiglio d'Europa e contribuire al loro raggiungimento e

¹ Tratto dal sito del Consiglio d'Europa, www.coe.int/T/E/NGO/Public/

devono avere carattere internazionale e rappresentativo, sia dal punto di vista geografico che da quello delle attività, con una direzione permanente, una struttura organizzata e un segretariato.

Il Consiglio coopera con le ONG in tutte le sue istituzioni: con il Comitato dei Ministri, l'Assemblea Parlamentare, il Congresso dei Poteri Locali e Regionali d'Europa all'interno dei loro programmi di attività. Questa cooperazione ha diverse forme: dalla semplice consultazione alla collaborazione in progetti specifici. Gli esperti delle ONG possono infatti partecipare in diversi studi, possono contribuire al lavoro dei comitati *ad hoc*, possono preparare *memoranda* per il Segretario Generale, presentare comunicazioni scritte o orali all'Assemblea Parlamentare e al Congresso dei Poteri Locali e Regionali d'Europa. A loro volta le ONG riportano i progetti e gli obiettivi del Consiglio d'Europa nel proprio ambito d'azione².

Le ONG con status di partecipante si occupano di specifiche aree: i diritti umani, l'educazione e la cultura, la Carta Sociale Europea e le politiche sociali, il dialogo e la solidarietà tra nord e sud, la società civile nella nuova Europa, lo sviluppo, la salute, le pari opportunità, la povertà e la coesione sociale³.

Il Consiglio prevede una struttura di tipo permanente per la cooperazione con le ONG internazionali. Nel 1976 è stato istituito il Comitato Liaison, composto da 25 membri, che si riunisce tre volte l'anno ed ha la funzione di tenere le relazioni con il Segretariato Generale, monitorare le ONG occupate in aree specifiche, preparare la Conferenza Plenaria e un programma di lavoro, incoraggiare le ONG a cooperare con il Consiglio d'Europa e a pubblicizzare il suo lavoro. Affianco al Comitato Liaison è prevista una Conferenza Plenaria annuale delle ONG alla quale partecipano tutte le ONG con status di partecipante, decisa in linea generale per i suoi obiettivi dal Comitato Liaison⁴.

Le ONG sono state coinvolte dal Consiglio nella preparazione di molte carte e convenzioni come ad esempio la Convenzione europea per la prevenzione alla tortura, la Convenzione culturale europea, la Carta europea per le minoranze regionali e linguistiche e la Convenzione europea per il riconoscimento della personalità legale delle organizzazioni non governative internazionali.

² Committee of Ministers, Resolution 8 (2003) *on participatory status for international non-governmental isation with the Council of Europe*.

³ Council of Europe, *All european...* cit., pp. 114-115.

⁴ Committee of Ministers, Resolution 8 (2003).

Le ONG svolgono inoltre tre importanti funzioni all'interno del Consiglio.

- Forniscono *useful advises* (consigli, pareri utili) o rappresentano individui o gruppi che si rivolgono alla Corte europea dei diritti umani; in alcuni casi le ONG possono essere invitate a fornire informazioni alla Corte per contribuire alla risoluzione del caso⁵. Le ONG mandano inoltre regolarmente informazioni sulle condizioni delle carceri e dei detenuti al Comitato europeo per la prevenzione della tortura. Le ONG hanno un ruolo importante nella promozione della firma e della ratifica della Convenzione europea per il riconoscimento della personalità legale delle organizzazioni non governative, che è l'unico strumento normativo internazionale in atto relativo a queste organizzazioni ed è un documento vitale per regolare l'operato delle ONG in tutta l'Europa.
- Le ONG mobilizzano l'opinione pubblica, giocando un ruolo chiave nella Campagna europea del Consiglio d'Europa sull'interdipendenza e la solidarietà tra nord e sud, contro il razzismo, la xenofobia e l'intolleranza, contro la povertà e l'esclusione sociale e per l'Anno europeo delle lingue. La missione principale del Consiglio d'Europa è quella di promuovere i diritti umani e le libertà fondamentali e le ONG svolgono un ruolo essenziale informando i cittadini dei propri diritti e controllando che essi vengano rispettati. Il Consiglio è perciò costantemente in contatto con l'opinione pubblica attraverso i *network* di ONG.
- Le ONG hanno un ruolo decisivo nello sviluppo democratico. Dal 1990 il Consiglio d'Europa ha moltiplicato i suoi contatti con le ONG nell'Europa centrale e orientale dove queste ultime rappresentano un momento cruciale nella costituzione della società democratica basata sui diritti umani e sullo Stato di diritto. Il Consiglio e le ONG che godono dello status di partecipante continuano ad organizzare attività nell'ambito dell'assistenza ai programmi delle ONG.

Tra le ONG che hanno lo status consultivo nel Consiglio d'Europa, 90 rientrano nel gruppo che si occupa dell'educazione e della cultura e che ha perciò contatti con il *Directorate* dell'educazione. Questo gruppo di ONG ha adottato un metodo di lavoro che coinvolge comitati *ad hoc* che si occupano dei progetti del Consiglio. Questi comitati,

⁵ Protocollo Addizionale 11 alla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti umani e delle libertà fondamentali, art. 36.

attualmente 4 (per l'insegnamento della storia nel XX secolo, per l'EDC, per l'educazione nei media e per la cultura), interagiscono con le ONG creando una stretta collaborazione tra Consiglio e ONG. Vista la complessità degli aspetti educativi spesso è necessario il contatto con ONG appartenenti ad altri ambiti e con altri *Directorate* quali i diritti umani, la coesione sociale, i rapporti tra nord e sud, la società civile in Europa.

Anche nei documenti scelti ci sono frequenti riferimenti all'importanza del coinvolgimento delle ONG nell'ambito educativo e del rafforzamento delle relazioni tra queste ultime e il Consiglio d'Europa.

Nella parte conclusiva della Raccomandazione 1346 del 1997 riguardante l'educazione ai diritti umani, l'Assemblea Parlamentare raccomanda al Comitato dei Ministri di considerare l'educazione ai diritti umani come una priorità del lavoro intergovernativo del Consiglio d'Europa negli anni avvenire attraverso lo studio delle cause del razzismo, la creazione di un database contenente materiale educativo, la promozione "del contributo a questo processo dato dal Congresso delle Autorità Locali e Regionali in Europa e delle organizzazioni non governative;..."⁶.

La stessa Assemblea, nella Raccomandazione 1401 del 1999, sprona i governi degli stati membri ad incoraggiare un clima positivo di rispetto delle culture e di partecipazione democratica, attraverso le Università e le ONG; e anche al termine del testo sostiene che a livello internazionale è importante la collaborazione con l'Unione Europea, le Nazioni Unite, l'Unesco e le ONG.

La Raccomandazione e Dichiarazione del Comitato dei Ministri del 1999 in tema di educazione alla cittadinanza democratica basata sui diritti e sulle responsabilità, sostiene l'importanza dello studio della democrazia all'interno della vita scolastica e universitaria e perché ciò avvenga sprona alla collaborazione tra istituti educativi, comunità locali, organizzazioni non governative e autorità politiche. Inoltre la raccomandazione comprende il programma per la cittadinanza democratica, programma che si articola in tre attività principali, *policy-making*, *research and collection*, *training and awareness-raising*; nella seconda di queste attività, quella di ricerca si parla di sviluppo dell'educazione alla cittadinanza democratica in collaborazione con le ONG. Nel paragrafo conclusivo della Dichiarazione si indicano i metodi di lavoro da utilizzare e in questo senso si invita alla cooperazione con altre organizzazioni internazionali attive nell'educazione alla cittadinanza

⁶ Parliamentary Assembly, Recommendation 1346 (1997) on human rights education.

democratica, come l'Unione Europea, le Nazioni Unite, l'Osce e le organizzazioni non governative⁷.

La Raccomandazione 1437 del 2000 trattando l'educazione non formale insiste particolarmente sull'importanza del ruolo delle ONG. Il processo di educazione non formale si manifesta attraverso diversi tipi di iniziative, tra queste un ruolo importante è svolto dalle ONG coinvolte nella comunità; per questo motivo l'Assemblea incoraggia tutti coloro che prenderanno parte allo sviluppo di politiche educative a riconoscere l'educazione non formale come parte essenziale del processo educativo e a riconoscere, all'interno di questa, il contributo dato dalle ONG. In questo senso i governi sono incoraggiati a supportare finanziariamente le attività educative non formali attraverso, per esempio, la riduzione delle tasse delle ONG, e a migliorare la formazione degli insegnanti e degli educatori dell'educazione non formale in collaborazione con le ONG, in particolare quelle interessate ai giovani. In questo momento, per la prima volta, si specifica una particolare categoria di ONG, le ONG che trattano questioni relative ai giovani.

Nell'appendice della Raccomandazione 6 del 2002 in tema di politiche e educazione superiore nel corso della vita si sostiene che i governi devono promuovere la cultura nel corso della vita in accordo con il principio di sussidiarietà, e perciò “in collaborazione con gli istituti di educazione superiore, con le reti dei professionisti, con i partner sociali, con le organizzazioni non governative, con le autorità locali e con gli individui”⁸.

⁷ Council of Europe, *All european...* cit., pp. 127-128.

⁸ Committee of Ministers (2002) 6 on higher education policies in lifelong learning.